

di FEDERICA GREGORI

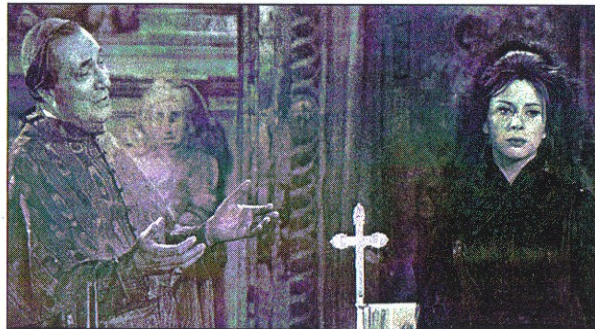
**TRIESTE** Dal pazzo business della vendita di alberi di natale a luglio al dramma stendhaliano di Beatrice Cenci riletto da più autori, da una preziosa intervista *in progress* a uno dei maestri della Nouvelle Vague come Eric Rohmer al teatro della crudeltà messo in scena da **Jean Claude Rousseau**: tutto fuorchè una domenica di riposo, quella dei **I mille occhi**, che ha animato il weekend festivaliero con un programma variegato e anche bizzarro, scandagliando la doppia faccia di Leo McCarey - irlandese, cattolico, che inventò la coppia comica del secolo, **Stanlio e Ollio**, ma che al contempo fu l'Eschilo dell'America e cantore di tragedie - o proseguendo nella scoperta dell'opera di **Nico Papatakis**, sempre più apprezzata dai fan del festival, che hanno manifestato il loro plauso direttamente al regista: ieri per **"I Fotografi"**, mentre oggi (alle 20) sarà la volta di **"Les Equilibristes"**, film sull'umiliazione "che ne rivendica il sottile potere di corruzione", storia di un drammaturgo che cerca di sedurre un valletto di circo che sogna di diventa-



Stan Laurel e Oliver Hardy in "Big Business"

**CINEMA. DOPO CASTELLI, OGGI UN ALTRO TRIESTINO: MENON**

## Mille Occhi puntati sulla doppia faccia di McCarey, il papà di Stanlio e Ollio



Martine Carol e Nando Cicero in "Vanina Vanini" (1961) di Roberto Rossellini

re equilibrista, con il giovane attore arabo Lilah Dadi e uno straordinario Michel Piccoli, nato artisticamente proprio al cabaret parigino di Papatakis.

È continuato anche l'omaggio a **Leo Castelli**, che lo ha mostrato emblematico di un modo unico di intendere e vivere l'arte e la vita - in "Claude Berri rencontre Leo Castelli" e in "Leo&Ileana. Legendary Art Dealers" - o, sempre nelle parole del curatore della sezione Federi-

co Rossin, "instancabile e affascinante storyteller" nel bel documentario "Leo Castelli e il fenomeno pop" di **Gianfranco Gorgoni**, autore anche delle fotografie in mostra a Palazzo Gopcevic e in cui è proiettato in loop un estratto. Il breve filmato raccoglie momenti della vita di Mister Krauss - questo il vero nome di Castelli che scelse il cognome della madre -, dove Gorgoni entra negli studi dei suoi artisti, da quello luminoso e perfetto di Ro-

bert Rauschenberg a quello di James Rosenquist alla Bowery, pieno di carte e confusione e con gli ubriachi che gli dormono fuori dalla porta.

Da **Leo Castelli**, I mille occhi punta oggi il suo obiettivo su un altro triestino che ha fatto scuola fuori città, poco conosciuto ma non meno importante: **Gianni Menon** infatti, dopo aver finito gli studi universitari a Trieste, ha girato tra Roma e Milano, promuovendo il cinema e la cultura in qualità di criti-

co, organizzatore di eventi culturali, regista, sceneggiatore per il cinema e per la tv. Alle 17.30 verrà proposta **"Gemona del Friuli dieci anni dopo"**, programma televisivo in 2 puntate costituite da una serie di interviste non solo sulla cronaca del terremoto, ma sui problemi legati alla ricostruzione: dalla riorganizzazione del tessuto urbano, alla qualità dei rapporti umani, dalla necessità impellente del lavoro alla salvaguardia della memoria individuale e collettiva.

La mattinata sarà caratterizzata da "Vittorio&Vittorio", ovvero l'accoppiata di "Sciuscia" di De Sica e "Fiamma che non si spegne" di Cottafavi, che apriranno la quarta giornata del festival alle 10: due classici, di cui il secondo presentato in una nuova stampa, versione restaurata dalla Cineteca Nazionale a partire dal negativo ritrovato, in un'operazione realizzata con la partecipazione della Cineteca del Friuli presentata recentemente all'ultima Mostra di Venezia.

Evento in anteprima assoluta sarà, alle 15, la visione di **"Vanina Vanini"** di Roberto Rossellini, seguito da una ricostruzione della versione d'auto-re, con due tagli di censura. Il film, infatti, venne presentato per la prima volta in concorso a Venezia nel 1961, ma in una versione pubblicamente sconosciuta da Rossellini che venne accolta malissimo dalla critica. Grazie oggi alla ricostruzione delle scene tagliate "Vanina Vanini" tornerà finalmente come avrebbe dovuto essere nella mente del padre del Neorealismo.